

**SANTANDER SICAV**

*Société anonyme - société d'investissement à capital variable*

Sede legale: 6, route de Trèves,

L- 2633 Senningerberg, Granducato di Lussemburgo

R.C.S. Lussemburgo numero: B 45.337

(la "Società")

**AVVISO AGLI AZIONISTI DEI COMPARTI SANTANDER AM EURO EQUITY, SANTANDER EUROPEAN DIVIDEND, SANTANDER SELECT DEFENSIVE, SANTANDER SELECT DYNAMIC, SANTANDER SELECT MODERATE, SANTANDER AM EURO CORPORATE BOND AND SANTANDER CORPORATE COUPON**  
(i "Comparti")

Lussemburgo, 22 luglio 2022

Gentile azionista,

Il Consiglio di amministrazione della Società (il "**Consiglio**") desidera informarLa della decisione di apportare modifiche ai Comparti a partire dal 26 luglio 2022 (la "**Data di efficacia**").

I termini non altrimenti definiti nel presente avviso avranno lo stesso significato di quelli definiti nell'attuale prospetto informativo della Società (il "**Prospetto informativo**").

L'SFDR si è evoluto in modo significativo negli ultimi mesi e i fornitori hanno aumentato la qualità dei dati per valutare le caratteristiche ambientali e sociali degli attivi sottostanti. I gestori degli investimenti dei Comparti hanno messo a punto strumenti per incorporare questi dati nei loro processi quotidiani e quindi ora sono in grado di integrare e misurare in modo più robusto i dati senza alcun impatto sulla politica di investimento dei Comparti.

Pertanto, il Consiglio ha deciso di riclassificare i Comparti in quanto promuoveranno, tra le altre caratteristiche, quelle ambientali o sociali, o una combinazione di entrambe.

A partire dalla Data di efficacia, si qualificheranno come prodotti finanziari "Articolo 8" ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, sull'informativa relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("**SFDR**").

A partire dalla Data di efficacia, le informazioni riportate nell'appendice al presente avviso saranno aggiunte agli allegati dei Comparti nel Prospetto informativo in sezioni specifiche denominate Regolamento sull'informativa in materia di finanza sostenibile e relativa classificazione e Regolamento sulla Tassonomia (Regolamento UE 2020/852).

Tutte le altre caratteristiche principali dei Comparti rimarranno invariate. La modifica della classificazione dei Comparti nell'ambito dell'SFDR non avrà alcun impatto sull'allocazione degli attivi, sul profilo di rischio o sulle modalità di gestione dei Comparti.

Il Prospetto informativo aggiornato può essere ottenuto gratuitamente su richiesta presso la sede legale della Società.

Per ulteriori chiarimenti, non esiti a contattare noi o il suo consulente finanziario.

Distinti saluti,

A nome e per conto del Consiglio di amministrazione

**Appendice - Regolamento sull'informativa in materia di finanza sostenibile e relativa classificazione e Regolamento sulla Tassonomia (Regolamento UE 2020/852).**

<p><b>Un'indicazione delle caratteristiche ambientali (Environmental, E) o sociali (Social, S) che il Comparto promuove.</b></p>	<p>Il Comparto seguirà e/o applicherà criteri finanziari ed extra-finanziari con l'obiettivo di integrare la sostenibilità negli investimenti. A tal fine vengono utilizzati criteri finanziari, ambientali, sociali e di buona governance, al fine di ottenere una visione più completa e globale degli attivi in relazione alla loro sostenibilità finanziaria, sociale e ambientale. Tra gli altri aspetti, vengono considerate le seguenti caratteristiche ESG (Environmental, Social and Governance):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ambientale (corrispondente alla "E" di "ESG"): Analisi dell'impegno per la conservazione delle risorse naturali riducendone l'uso o eliminandone l'abuso, promozione dell'innovazione investendo in nuove tecniche e/o aziende ecocompatibili, cambiamento climatico (promozione delle energie rinnovabili, riduzione delle emissioni di CO2 ed efficienza, ecc.), risorse naturali (silvicoltura, acqua, legno e trattamento delle acque, ecc.), controllo dell'inquinamento e gestione dei rifiuti e opportunità ambientali, ecc. Questo criterio è applicabile sia agli emittenti pubblici che a quelli privati.</li> <li>- Criteri sociali (corrisponde alla "S" di "ESG"): promozione del rispetto dei diritti umani, dignità del lavoro, sviluppo del lavoratore all'interno dell'azienda o nei suoi aspetti professionali (parità di genere, formazione, sicurezza e salute, sviluppo umano...), controllo dei prodotti dell'azienda affinché non generino danni fisici o morali ai clienti, tra gli altri. Rapporti con i clienti e i fornitori, e con la comunità in generale, con pratiche e/o aziende che generano valore, oltre a penalizzare lo svolgimento di attività e/o imprese dannose per l'ambiente o la società. Per il debito pubblico, si considerano metriche specifiche per questo tipo di attività, quali: politiche e spese per l'istruzione e la salute, occupazione, qualità sociale (aspettativa di vita). Indicatori come l'indice di sviluppo umano, l'indice di GINI, l'impegno a rispettare diverse convenzioni relative ai diritti umani e del lavoro. Saranno valutate positivamente le iniziative volte a promuovere lo sviluppo delle regioni più svantaggiate, ecc.</li> <li>- Buona governance ed etica aziendale (corrisponde alla "G" di "ESG"): Viene effettuata un'analisi approfondita della qualità del team di gestione per limitare gli eventi e le notizie negative che possono influenzare a breve termine l'andamento del prezzo delle azioni: incidenti, scioperi, corruzione e frodi. Nell'ambito della corporate governance, il Gestore degli investimenti presta particolare attenzione alla composizione del consiglio di amministrazione, al numero di donne nel consiglio, alla remunerazione, al controllo e alla proprietà dell'azienda e alla</li> </ul>
--	---

	<p>contabilità. Per il debito pubblico, si considerano metriche specifiche per questo tipo di attività, quali: la qualità della regolamentazione, il controllo della corruzione, la spesa per R&amp;D, la stabilità politica, la libertà di creazione di imprese e di investimento.</p> <p>Il Gestore degli investimenti, attraverso i suoi meccanismi decisionali e di controllo, garantisce che gli attivi (fatte salve le limitazioni di seguito elencate) in cui il Comparto investe siano conformi alle caratteristiche ESG promosse dal Comparto, in base alle informazioni ESG sugli attivi fornite dai fornitori di dati ESG e alla valutazione della performance ESG, evidenziata da un rating ESG basato sulla metodologia proprietaria del Gestore degli investimenti.</p>
<p><b>Descrizione del tipo di strategia di investimento utilizzata per raggiungere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.</b></p>	<p>Per la selezione dei titoli su cui investire, nel processo decisionale del Gestore degli investimenti si applicano i seguenti criteri a tutti gli investimenti del Comparto, sebbene adattati a ciascun tipo di attività:</p> <p>- Criteri di esclusione:          Il Comparto esclude gli attivi/gli emittenti i cui modelli commerciali non sono allineati con la promozione della sostenibilità o che non rispettano determinati valori dal punto di vista ESG. Ad esempio, gli emittenti la cui attività è prevalentemente orientata alle attività legate ad armi controverse, nonché ai combustibili fossili non convenzionali, all'estrazione del carbone e alla produzione di energia elettrica da carbone.</p> <p>Inoltre, viene effettuata un'analisi delle controversie attraverso le informazioni provenienti dai fornitori esterni, che consente di individuare le violazioni di norme o standard riconosciuti a livello internazionale. Sono escluse dall'universo d'investimento le aziende coinvolte in controversie considerate critiche, nonché gli emittenti in cui si verificano eventi di gravità ambientale, sociale o di governance che, per la natura del loro verificarsi, mettono a rischio il rispetto delle caratteristiche che questo Comparto promuove.</p> <p>Inoltre, per il caso particolare del reddito fisso pubblico, vengono applicati i seguenti criteri di esclusione a livello di Paese, per escludere quelli con una scarsa performance in termini di diritti politici e libertà sociali secondo uno dei due indicatori seguenti:</p> <p>- Indice di democrazia: determina il grado di democrazia di 167 Paesi sulla base di indicatori quali il processo elettorale e il pluralismo, le libertà civili, il funzionamento del governo, la partecipazione politica e la cultura politica (su una scala da 1 a 10 punti, sono esclusi i Paesi che si trovano al di sotto di 6 punti - corrispondenti a regimi ibridi e autoritari).</p> <p>- Rapporto sulla libertà nel mondo: misura il livello di democrazia e libertà politica in tutti i Paesi e nei principali territori contesi del mondo su una scala di 3 livelli ("Non libero", "Parzialmente libero" e "Libero"). Il</p>

	<p>Comparto esclude i Paesi qualificati come “Non libero”.</p> <p>D’altro canto, l’elenco dei criteri di esclusione è soggetto a una revisione minima annuale da parte del Gestore degli investimenti.</p> <p>- Criteri di valutazione:</p> <p>I criteri quantitativi e qualitativi vengono utilizzati e valutati in senso positivo e/o negativo al fine di ottenere una visione chiara e completa di ogni attivo nella sua performance ESG complessiva, generando un punteggio ESG per ogni attivo. Nel caso delle aziende, ad esempio, vengono presi in considerazione elementi quali i rapporti con i dipendenti, la salute e la sicurezza sul lavoro, la formazione, l’impegno per la conservazione delle risorse naturali, la gestione e la mitigazione dei gas serra e la buona corporate governance nonché l’etica commerciale. Per il debito pubblico vengono valutate metriche specifiche per questo tipo di attivo, come le politiche e le spese per l’istruzione e la sanità, l’occupazione, l’indice di sviluppo umano, la qualità della regolamentazione, il controllo della corruzione, le spese per R&amp;D o la stabilità politica. Nel caso di investimenti in fondi, si considera il punteggio dei portafogli secondo la metodologia ESG proprietaria del Gestore degli investimenti.</p> <p>Sulla base di questi criteri, ogni attivo ottiene un punteggio ESG che integra l’analisi effettuata dal Gestore degli investimenti in base a criteri economico-finanziari e che viene utilizzato per favorire le attività con un profilo ESG migliore, con l’obiettivo che il Comparto rispetti un rating ESG minimo.</p> <p>Questi indicatori/punteggi ESG possono variare a seconda della loro rilevanza in ciascuna area e della copertura dei dati disponibili presso i fornitori utilizzati dal Gestore degli investimenti o dalle informazioni pubblicate in qualsiasi momento dagli emittenti.</p> <p>Inoltre, per quanto riguarda le aziende, le attività di coinvolgimento e di voto sono svolte dal Gestore degli investimenti nei casi in cui il tipo di attivi lo consenta (azioni), in linea con le caratteristiche sociali e ambientali del Comparto e con la Politica di coinvolgimento e di voto del Gestore degli investimenti. Con queste attività, che consistono nel dialogo e nella partecipazione attiva con le aziende, il Gestore degli investimenti persegue un duplice obiettivo. Da un lato, comprendere a fondo il modello di business delle aziende, i loro rischi e le loro opportunità e, dall’altro, promuovere il cambiamento, in modo da migliorare la strategia, la gestione e la rendicontazione degli aspetti ESG rilevanti per ciascuna azienda, contribuendo a proteggere il valore degli investimenti del Gestore degli investimenti e a ridurre gli impatti negativi sui fattori di sostenibilità.</p>
<p><b>Descrizione degli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzata nella</b></p>	<p>Gli elementi vincolanti utilizzati nella selezione degli investimenti per la promozione delle caratteristiche ambientali, sociali e di corporate</p>

<p><b>selezione degli investimenti per raggiungere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto</b></p>	<p>governance sono i criteri di esclusione e di valutazione indicati al punto precedente.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Criteri di esclusione: Sono esclusi gli investimenti diretti in emittenti che non soddisfano le esclusioni sopra descritte.</li> <li>- Criteri di valutazione: Il rating ESG medio minimo degli attivi (compresi gli investimenti diretti e/o i fondi d'investimento (compresi gli ETF) con un rating disponibile), secondo la metodologia proprietaria del Gestore degli investimenti applicata ai sottostanti, sarà pari ad A- su una scala di 7 livelli (da C- ad A+, dove A+ rappresenta il miglior rating ESG), convalidando così la conformità del portafoglio ai criteri descritti per la promozione delle caratteristiche ESG sopra indicate.</li> </ul> <p>Tuttavia, per gli investimenti diretti e/o i fondi d'investimento (compresi gli ETF) privi di rating ESG, in via eccezionale essi potrebbero essere considerati conformi alle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Un emittente senza rating ESG, quando le emissioni possono essere qualificate come obbligazioni verdi, a impatto sociale o sostenibili. Queste emissioni potrebbero far parte dell'universo di attivi che promuovono le caratteristiche ESG del fondo, previa convalida da parte del Gestore degli investimenti, secondo la propria metodologia di analisi.</li> <li>▪ E nel caso dei fondi, quelli che, pur non avendo un rating ESG, promuovono caratteristiche ESG ai sensi dell'Art. 8 SFDR o hanno un obiettivo di investimento sostenibile (Art. 9 SFDR).</li> </ul>
<p><b>Spiegazione dettagliata degli investimenti del Comparto che includerà la percentuale minima di investimenti utilizzati per raggiungere le caratteristiche ambientali o sociali promosse</b></p>	<p>In condizioni di mercato normali, almeno il 51% del patrimonio netto del Comparto dovrebbe soddisfare i criteri di esclusione e di valutazione sopra descritti.</p> <p>Le procedure sopra descritte per la promozione delle caratteristiche ESG si applicano in generale a tutti gli investimenti (investimenti diretti e/o fondi di investimento). Nell'ambito degli investimenti diretti, sono incluse tutti gli attivi azionari, il reddito fisso pubblico e/o privato, nonché gli attivi monetari (compresi i depositi) presenti nel portafoglio del Comparto e consentiti dalla politica d'investimento del Comparto.</p> <p>Gli altri investimenti che non saranno utilizzati per raggiungere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto non potranno superare, in normali condizioni di mercato, il 49% del patrimonio netto del Comparto e potranno essere impiegati solo nelle seguenti attività, entro i limiti della politica di investimento del Comparto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Investimenti diretti indicati nel paragrafo precedente che non dispongono di un rating ESG a causa della mancanza di dati da parte del fornitore utilizzato dal Gestore degli investimenti e che non</li> </ul>

	<p>possono essere considerati conformi ai criteri ESG definiti nella sezione precedente.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fondi d’investimento che non hanno un rating ESG a causa della mancanza di dati da parte del fornitore utilizzato dal Gestore degli investimenti e che non possono essere classificati come Artt. 8 o 9 dell’SFDR.</li> <li>- Attivi diversi da quelli suindicati (es.: ETC, ecc.) che sono consentiti dalla politica del Comparto e non penalizzano il profilo ESG.</li> <li>- Liquidità del depositario e altri conti correnti utilizzati per le operazioni ordinarie del Comparto (ad esempio: garanzie su derivati, ecc.).</li> </ul> <p>Infine, per quanto riguarda gli investimenti in strumenti finanziari derivati, le procedure sopra descritte per la promozione delle caratteristiche ESG non si applicano a tali strumenti. In questo caso particolare, il Gestore degli investimenti ha stabilito procedure per verificare che tali strumenti non alterino il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto, e tali strumenti possono essere utilizzati a fini di copertura, gestione efficiente del portafoglio del Comparto e diversificazione.</p>
<p><b>Regolamento sulla Tassonomia</b></p>	<p>Il Regolamento sulla Tassonomia mira a stabilire un quadro di riferimento per la classificazione delle attività economiche come sostenibili dal punto di vista ambientale, modificando al contempo alcuni requisiti di rendicontazione per l’SFDR. Esso definisce criteri armonizzati per determinare se un’attività economica può essere qualificata come sostenibile dal punto di vista ambientale e descrive una serie di requisiti informativi volti a migliorare la trasparenza e a consentire un confronto oggettivo dei prodotti finanziari per quanto riguarda la percentuale dei loro investimenti che contribuiscono ad attività economiche ecologicamente sostenibili.</p> <p>Il Comparto non intende effettuare investimenti ecosostenibili di cui all’Articolo 9 del Regolamento sulla Tassonomia e non si prevede che il suo portafoglio contenga simili investimenti, sebbene non si escluda che il Comparto possa essere esposto a investimenti sottostanti che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici e/o all’adattamento ai cambiamenti climatici (comprese le attività abilitanti e/o di transizione). Tuttavia, attualmente, a causa della mancanza di dati affidabili, la quota di investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale ai sensi del regolamento sulla tassonomia è valutata allo 0%.</p> <p>Il principio “non causano danni significativi” si applica solo a quegli investimenti sottostanti il Comparto che tengono conto dei criteri dell’UE per attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale.</p>